

Pec Direzione

Da: centrale.chivasso@postacert.edipower.it
Inviato: mercoledì 29 aprile 2015 12:02
A: DGsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it
Cc: stefano.gentile@edipower.it
Oggetto: CONTROLLI AIA_EDIPOWERTO-CHIVASSO - RELAZIONE - Trasmissione Relazione procedura di Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento (RdR) - Protocollo n°001231
Allegati: EDIPOWERTCHIVASSO_VERIFICA_SUSSISTENZA.zip

Con la presente, il Gestore GIOVANNI MARINOZZI, in qualità di Capo Centrale, inoltra la relazione descrittiva della procedura di Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento (RdR) per la Centrale Termoelettrica di Chivasso.

Distinti Saluti

* Giovanni Marinozzi



Centrale di Chivasso

Ing. Giovanni MARINOZZI
Capo Centrale e Responsabile Manutenzione
E-mail giovanni.marinozzi@edipower.it
Cell. +39 3346640899
Tel. +39 0116004235-6
Fax. +39 0116004249



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA – 2015 – 0011637 del 04/05/2015



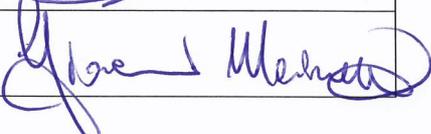
Tipo di documento **Nota Interna**

Sigla e numero

Titolo **Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione
della Relazione di Riferimento (RdR)**

Elenco revisioni:

Revisioni	Descrizione
00 del 27/03/2015	Emissione

Elaborato da	RSP	Stefano Gentile	
Approvato da	CC	Giovanni Marinozzi	

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3.	DESCRIZIONE DEL SITO E DELL'IMPIANTO	4
3.1.	STORIA DELLA CENTRALE	4
3.2.	UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	6
3.3.	CARATTERISTICHE IDRO-GEOMORFOLOGICHE DEL SITO	9
4.	VALUTAZIONE DELLA PRESENZA E RILEVANZA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE	9
4.1.	IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	9
4.2.	DETERMINAZIONE QUANTITATIVI	11
4.3.	VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	11
5.	CONCLUSIONI RAGGIUNTE	13
6.	ULTERIORI INFORMAZIONI – STATO DI QUALITÀ DEL SITO CON RIFERIMENTO AD ATTIVITÀ PREGRESSE E/O ESTERNE	14

1. PREMESSA

Il presente documento è finalizzato a verificare la necessità di predisporre la Relazione di Riferimento (RdR), per la Centrale termoelettrica Edipower sita presso il Comune di Chivasso, secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente.

La RdR contiene informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato di qualità al momento della cessazione definitiva delle attività.

Nella presente relazione sono documentate le attività previste dall'Allegato 1 al D.M. n. 272/2014. In particolare, si dà evidenza, sulla base degli elementi ed informazioni raccolte, che nonostante la presenza di sostanze pericolose, in relazione agli accorgimenti concretamente adottati dal gestore, non vi è una possibilità significativa di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, pertanto non è necessario procedere alla redazione della Relazione di Riferimento, per la Centrale Edipower di Chivasso.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi in materia di Relazione di Riferimento sono i seguenti:

- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali";
- Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali - Comunicazione della Commissione del 06/05/2014;
- D.M. n. 272 del 13/11/2014 "Modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5 comma 1 lettera v-bis D.lgs. 152/2006;
- Circolare MATTM 27/10/2014 "Linee di indirizzo per la corretta applicazione del D.lgs.46/2014", anche riguardanti la RdR.

L'Art. 5, punto 1, lettera v-bis del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 riporta genericamente i contenuti della RdR, indicando come riferimento tecnico le linee guida emanate dalla Commissione europea ai sensi della direttiva 2010/75/UE, in attesa della predisposizione da parte del MATTM di una linea guida nazionale specifica.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha provveduto alla pubblicazione del DM n. 272 del 13/11/2014 che, come riportato all'art. 1, stabilisce le modalità per la redazione della RdR, in attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9 sexies del D.lgs. n. 152/2006.

La Centrale di Chivasso è autorizzata con Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) DSA-DEC-2010-0000900 del 30/11/2010 rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), che con successivo atto DVA-DEC-2013-0000120 del 16/04/2013 ha apportato alcuni aggiornamenti allo stesso Decreto. L'autorizzazione è disponibile al pubblico sul sito del MATTM all'indirizzo: <http://aia.minambiente/ListaProvvedimenti.aspx>.

La Centrale termoelettrica di Chivasso rientra tra gli impianti inclusi nel campo di applicazione del DM 272/2014, che in particolare definisce, per i gestori delle centrali termiche con potenza di almeno 300 MW termici (soggette ad AIA statale), alimentate esclusivamente a gas naturale, la procedura che deve essere attuata per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della RdR. Tale procedura, i cui esiti devono essere presentati, ai sensi dell'art. 4 comma 2, all'Autorità competente entro 3 mesi dalla pubblicazione del DM, ossia entro il 7 aprile 2015, è contenuta nell'Allegato 1 al DM. Essa si articola in 3 fasi principali, descritte graficamente nel diagramma di flusso contenuto nello stesso allegato 1:

- 1) valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, determinandone la classe di pericolosità;
- 2) valutazione della rilevanza delle predette sostanze, attraverso il confronto con specifiche "soglie" quantitative (kg/anno);
- 3) se le soglie sono raggiunte, valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e della falda.

Sono quindi considerate pertinenti, come definite dall'allegato 1, le sostanze pericolose dal cui uso, produzione o rilascio deriva l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Il gestore è eventualmente tenuto a elaborare la RdR solo con riferimento ad esse.

3. DESCRIZIONE DEL SITO E DELL'IMPIANTO

3.1. STORIA DELLA CENTRALE

La Centrale termoelettrica di Chivasso nell'attuale configurazione è un moderno ciclo combinato da 1159 MWe - composto da 2 moduli di produzione con turbina a gas integrati da generatori di Vapore a Recupero (GVR) che alimentano due linee di produzione con turbina a vapore – che utilizza unicamente gas naturale per la combustione.

Il sito è utilizzato per produzione energetica sin dal 1953, mediante gruppi a vapore e turbogas convenzionali (non in ciclo combinato). Su istanza ENEL, allora proprietaria della Centrale e del sito, il 24 Maggio 2000 il Ministero dell'Ambiente emette il proprio giudizio di compatibilità ambientale per la trasformazione della Centrale in ciclo combinato. Il progetto prevedeva la realizzazione di 2 gruppi in ciclo combinato (ciascuno costituito da due turbogas, accoppiati ad una turbina a vapore), e la completa dismissione degli altri gruppi di generazione.

Nel corso del 2000 Eurogen, subentrata ad ENEL, chiede al Ministero Ambiente l'autorizzazione ad alcune modifiche di progetto: uno dei gruppi a ciclo combinato (modulo 1) rimane costituito da due turbogas ed una turbina a vapore, mentre per l'altro si prevede una sola turbogas ed una turbina a vapore. Il Ministero dell'Ambiente conferma il giudizio di compatibilità ambientale (mediante esclusione da VIA) il 9 febbraio 2001 e, sulla base di esso, il Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato emette la propria autorizzazione alla costruzione ed esercizio (1 marzo 2001). Successivamente, la proprietà di Centrale passa definitivamente ad Edipower che avvia la costruzione. Nel corso di essa, lo smantellamento delle vecchie caldaie, contenenti rilevanti quantità di amianto, si rivela più lungo del previsto. Per ridurre i tempi di mancata produzione, Edipower richiede quindi l'autorizzazione ad una modifica di layout, che consente di iniziare la costruzione dei nuovi turbogas senza necessità di attendere la completa demolizione delle caldaie. Il Ministero delle Attività Produttive rilascia tale autorizzazione il 7 gennaio 2003 ed Edipower termina la costruzione e, nel corso del 2005, avvia la produzione commerciale dei nuovi gruppi. Il vecchio impianto risulta attualmente completamente dismesso e demolito, compreso il parco serbatoi dell'olio combustibile. Per questa zona sono state attuate e portate a compimento (maggio 2008) le misure di bonifica dei suoli. Le aree sono state riportate alle condizioni iniziali (completamento degli interventi avvenuto a luglio 2014).

Per l'alimentazione della nuova centrale è stata necessaria anche la realizzazione di un gasdotto di collegamento, interamente di proprietà Edipower e con tracciato interamente interno al territorio del Comune di Chivasso, autorizzato dai vari decreti precedentemente citati e, da ultimo, da Concessione edilizia rilasciata dallo stesso Comune di Chivasso.

Con l'entrata in esercizio dei gruppi di produzione a ciclo combinato, è migliorato il rendimento dell'impianto (oltre il 55% massimo teorico rispetto al 40% degli impianti tradizionali dismessi); ciò sta ad indicare che è stato ridotto significativamente il consumo di combustibile e, di conseguenza, anche il consumo di risorse naturali e le emissioni in atmosfera.

E' stato ridotto il prelievo delle acque di pozzo, necessarie per la produzione di acqua demineralizzata da trasformare in vapore, grazie alla semplificazione del ciclo termico ed alla riduzione dei consumi; Il prelievo annuo massimo è significativamente inferiore al prelievo massimo registrato in passato.

Anche la quantità dei rifiuti prodotti nelle attività di produzione di energia ha subito una importante diminuzione, questo è dovuto principalmente all'utilizzo del combustibile gas naturale e alla semplificazione degli impianti ausiliari.

La Centrale ha inoltre stipulato una convenzione con il Comune di Chivasso, impegnandosi su richiesta dello stesso, a cedere una quota di potenza termica (30 MWt) affinché essa sia destinata alla realizzazione di un progetto di teleriscaldamento, attualmente in corso di attuazione.

3.2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

La Centrale si colloca nella "unità paesaggistica" del Po. Il territorio circostante il sito comprende la pianura del Po, le colline del Po e del Basso Monferrato e l'area del Basso Canavese. Da un punto di vista generale, il sito ricade nell'area padana, in una fascia di confine con quella parte dell'Appennino esterno rappresentata dal Monferrato. L'area in pianura è densamente popolata ed industrializzata, essendo parte della seconda cintura a Nord Est della città di Torino, il cui centro dista 25 km circa. Discretamente sviluppate e diffuse sul territorio risultano inoltre le attività agricole.

Le principali vie di comunicazione da e per il sito sono costituite da:

- Autostrada A4 Torino-Milano;
- Superstrada n° 11 Torino-Chivasso;
- Strada Statale n° 11 bis Padana superiore;
- Strada Statale n° 31 Torino-Casale.

L'accessibilità al territorio è garantita inoltre da una fitta rete stradale locale.

Il sistema della rete ferroviaria permette collegamenti su grandi distanze tramite la linea Parigi-Torino-Milano-Roma e Torino-Asti-Alessandria-Genova.

I collegamenti a media distanza sono possibili tramite le linee Chivasso-Ivrea-Aosta, Chivasso-Crescentino-Casale Monferrato e Chivasso-Asti.

L'aeroporto di Torino Caselle è situato a circa 25 km e quello di Malpensa a circa 90 km.

L'impianto è ubicato in una zona considerata "non sismica" sulla base della vigente normativa "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche" (G.U. n. 76/1974 - Legge n. 64 del 2/2/74).

Attestata in sponda sinistra orografica del Po, l'area della centrale si colloca nell'ambito della fascia fluviale del Po definita "fascia complementare" nel Progetto Territoriale Operativo (PTO) Po, cioè esterna alla "fascia di pertinenza fluviale".

Per la salvaguardia dell'intera asta del fiume è stato costituito un parco fluviale la cui legge istitutiva è denominata "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po", ciò in quanto lungo il suo corso sono istituite 15 riserve naturali a vario titolo (speciali orientate e integrali) e tre aree attrezzate, collegate da una fascia di salvaguardia che si snoda lungo tutto il corso del fiume.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua, fino a Torino il Po scorre in direzione da sud a nord, per poi cambiare direzione lungo l'asse ovest-est. Da Torino sino a Chivasso sono significativi i contributi degli affluenti di sinistra, fiume Dora Riparia, torrente Stura di Lanzo, torrente Orco.

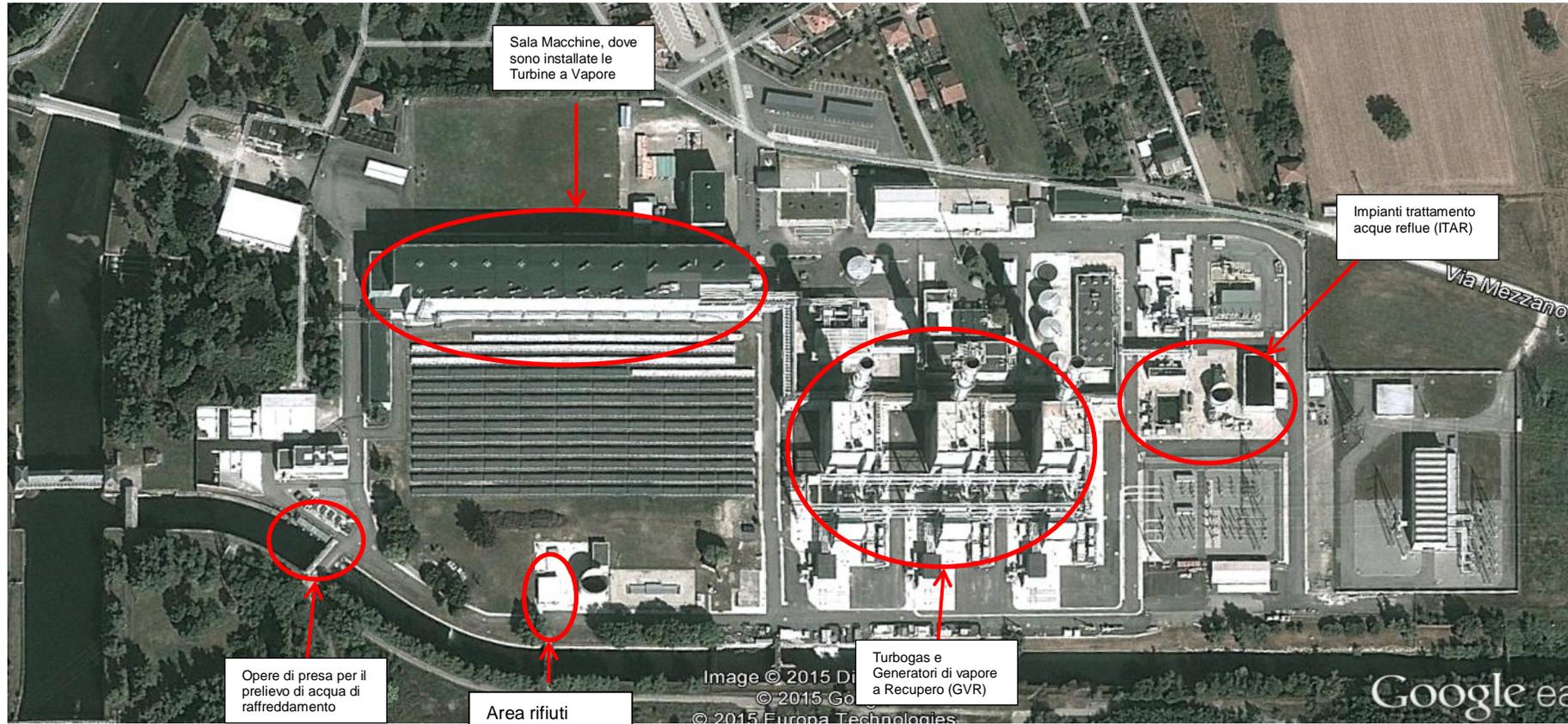
All'altezza di S. Mauro Torinese, esiste la traversa sul Po che alimenta la presa della centrale idroelettrica dell'ENEL di Cimena entrata in funzione nel 1949.

 Edipower Centrale di Chivasso	<i>Edipower S.p.A. Centrale termoelettrica di Chivasso Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento (RdR) – Marzo 2015</i>	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E AMBIENTE

Questa centrale è dei tipo ad acqua fluente e lo scarico della centrale avviene sulla sponda destra del Po, subito a monte di Chivasso e della traversa di derivazione per il Canale Cavour. Per permettere la derivazione di acqua per il Canale Cavour, il Po è stato sbarrato con una apposita traversa a forma semicircolare tracimabile che provoca un rigurgito, con il conseguente aumento del livello del pelo libero del fiume e una deviazione delle acque verso il Canale Cavour. La traversa è dotata, in sponda sinistra alla partenza del Canale Cavour, di un opera di scarico, cosiddetto Scaricatore primario, per la regolazione dei livelli e quindi della portata derivabile dal canale.

Revisione n° 00 del 27/03/2015		pag. 7 di 15
-----------------------------------	--	---------------------

Figura 1 Foto Satellitare della Centrale



3.3. CARATTERISTICHE IDRO-GEOMORFOLOGICHE DEL SITO

Idrografia superficiale

I corsi di acqua principali del territorio sono il fiume Po, che scorre in direzione est-ovest circa 180 m a sud della centrale ed il Torrente Orco, che confluisce nel fiume Po lungo la sponda sinistra a circa 800 metri a sud - ovest della Centrale.

Il canale irriguo “ Canale Cavour” lambisce i lati Ovest e Nord della Centrale,

Inquadramento geologico ed idrogeologico

Sulla base delle indagini geologiche pregresse si evince che l'area in cui è sita la Centrale di Chivasso è inserita all'interno della zona di pianura torinese appartenente al sistema di terrazzi di origine fluviale - fluvioglaciale. In generale la successione litologica è costituita da:

- Livelli sabbioso – argillosi potenti alcuni metri dal piano campagna, non sempre presenti;
- Ghiaie e sabbie, localmente con ciottoli, fino a profondità massima di 16 m;
- Dai 12 m di profondità fino alla massima profondità raggiunta dalle perforazioni, sono presenti argille di colore blu.

L'acquifero superficiale, ospitante una falda a superficie libera la cui soggiacenza media è dell'ordine dei 5,0 – 6,0 m, è rappresentato dalle ghiaie sabbiose; i sottostanti corpi argillosi rappresentano il limite inferiore impermeabile.

La direzione del flusso idrico sotterraneo riscontrata nei piezometri presenti nel sito parte con direzione all'incirca nord ovest – sud est al limite settentrionale della Centrale per poi assumere andamento nord – sud al limite meridionale dell'area di centrale, a causa del forte effetto drenante svolto dal fiume Po.

4. VALUTAZIONE DELLA PRESENZA E RILEVANZA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE

4.1. IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Dal punto di vista dell'individuazione delle sostanze pericolose sono di seguito riportate le sostanze o miscele pericolose, così come definite all'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP) utilizzate nel processo produttivo, con particolare riferimento alle indicazioni di pericolo riportate nella **tabella al punto 2 dell'allegato 1** al D.M. 272/2014. Nella presente trattazione, le sostanze censite sono state suddivise nelle classi di pericolosità riportate nella tabella suddetta.

1) *Classe 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)*

L'unico prodotto utilizzato presso l'impianto, caratterizzato dalle indicazioni di pericolo correlate alla classe di pericolosità 1 è il **gasolio**, che viene utilizzato per l'alimentazione delle apparecchiature ausiliarie (gruppi elettrogeni di emergenza e motopompa antincendio). Il gasolio è caratterizzato dalle seguenti indicazioni di pericolo: H226, H304, H315, H332, H351 (indicata nella tabella al punto 2 dell'allegato 1), H373, H411.

2) *Classe 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità e il feto, sostanze tossiche per l'ambiente*

Si evidenzia che l'unica miscela caratterizzata dalle indicazioni di pericolo correlate alla classe di pericolosità 2 risulta essere una soluzione di ipoclorito di sodio (DAB 440 C), utilizzata come prodotto alghicida nell'impianto di monitoraggio in continuo del punto di scarico finale (SF5) dei reflui industriali. La miscela in oggetto è caratterizzata dalle seguenti indicazioni di pericolo H400 (indicata nella tabella al punto 2 dell'allegato 1), H314.

3) *Classe 3: Sostanze tossiche per l'uomo*

Relativamente alla classe di pericolosità 3, si evidenzia che le sostanze rilevate presentano caratteristiche di pericolosità appartenenti alle classi 1 e/o 2, pertanto sono già state indicate nei punti precedenti.

4) *Classe 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente*

Relativamente alla classe di pericolosità 4, si evidenzia che le sostanze caratterizzate dalle indicazioni di pericolo ad essa correlate sono prodotti chimici utilizzati prevalentemente per **analisi di laboratorio** e nelle **officine di manutenzione** e comunque tutti in quantitativi minimi ben al di sotto dei valori soglia.

Si ricorda che i rifiuti non rientrano nella classificazione delle sostanze o miscele, secondo il regolamento CLP e non rientrano nel campo di applicazione della presente valutazione.

4.2. DETERMINAZIONE QUANTITATIVI

Si riporta di seguito l'analisi delle quantità e il loro confronto con i valori soglia del D.M. 272/14 con riferimento alle sostanze pericolose individuate.

Classe	Prodotto	Descrizione utilizzo	Stoccaggio m ³ /l/kg	Utilizzo ^(*) 2014 (kg/l)	Soglia D.M. 272/14 (kg/anno)	Raggiungimento soglia
1	Gasolio	GE	4 m ³	281 l	≥10	si
1	Gasolio	GE	4 m ³			
1	Gasolio	Motopompa antincendio	1 m ³			
1	Gasolio	Caldaia riscaldamento uffici	6 m ³	0 l		
2	DAB 440 C	Alghicida	150 l	100 l ^(**)	≥100	si
2	Reagenti	Analisi laboratorio	<1 l	0 l	≥100	no
4	AGIP ANTIFREEZ	Liquido antigelo	50 l	0 l	≥10000	no

* Nel 2014 la Centrale di Chivasso è stata fermata e non ha prodotto energia.

Si evidenzia comunque che, anche nelle condizioni di normale funzionamento, i dati di consumo delle sostanze e delle miscele riportate nel precedente tabella non subiscono variazioni tali da modificare i risultati della presente valutazione.

** Dati di consumo non ancora consolidati, in quanto la fase di sperimentazione per la definizione dei dosaggi corretti ha subito ritardi a causa della fermata della Centrale.

Si evidenzia che per le sostanze sopra elencate, appartenenti alle classi 1 e 2, viene raggiunto il valore soglia, pertanto si procede di seguito con la fase successiva, come previsto dal DM 272/2014. Per quanto riguarda le sostanze appartenenti alla classe 4, si evidenzia che non viene raggiunto il valore soglia, pertanto con riferimento ad esse la verifica di sussistenza si conclude al passaggio sopra richiamato.

4.3. VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Limitatamente alle sostanze che concorrono al superamento delle soglie, si valuta di seguito il rischio effettivo di contaminazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione delle stesse. I prodotti utilizzati, come descritti in precedenza, sono nel seguito ripartiti sulla base delle modalità di stoccaggio e utilizzo.

STOCCAGGIO E UTILIZZO

1) Gasolio

Per Il gasolio sono presenti 3 serbatoi a bordo macchina per l'alimentazione dei servizi di emergenza (due generatori e una motopompa).

Si tratta di serbatoi in metallo a doppia parete interrati sottoposti a controlli biennali di tenuta con esito sempre positivo che hanno garantito la mancanza di perdite e contaminazione.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli stoccaggi di gasolio al momento presenti:

Sostanza	Capacità	Utilizzo	Stoccaggio
GASOLIO	3000 l	Generatori di emergenza	Serbatoi interrati a doppia parete soggetti a verifica periodica di tenuta
	1000 l	Motopompa antincendio	Serbatoio interrato a doppia parete soggetto a verifica periodica di tenuta
	6000 l	Caldaia riscaldamento uffici	Caldaia dismessa. Il gasolio contenuto nel serbatoio sarà trasferito nei serbatoi degli impianti di emergenza ed utilizzato. Serbatoio interrato soggetto a verifica periodica di tenuta.

2) Prodotti utilizzati per analisi di laboratorio e presso le officine di centrale

Si tratta di prodotti (generalmente in "kit") stoccati e utilizzati in modeste quantità, per attività specialistiche svolte dagli analisti all'interno di locali chiusi e pavimentati, che escludono ogni possibilità di contaminazione del suolo e della falda.

4) Prodotti per la manutenzione meccanica

Si tratta di prodotti stoccati ed utilizzati in modeste quantità, contenuti in recipienti a tenuta, siti all'interno di locali dotati di sistemi di raccolta delle acque reflue o all'interno di contenitori chiusi e dotati di bacini di contenimento.

Viste le ridotte quantità utilizzate, le caratteristiche dei sistemi di raccolta di eventuali sversamenti e le modalità di stoccaggio e gestione delle sostanze pericolose, non si ritiene che vi sia una effettiva possibilità di contaminazione significativa di suolo e acque di falda. **Pertanto non vi sono sostanze definite "pertinenti" e non si ritiene necessario procedere con l'elaborazione della RdR.**

MODALITÀ GESTIONALI ED OPERATIVE

La Centrale ha implementato e mantiene attivo un Sistema di Gestione integrato Sicurezza e Ambiente secondo le normative internazionali UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001 e registrato ai sensi del Regolamento EMAS.

Nell'ambito della documentazione del Sistema integrato, esistono specifiche procedure a garanzia del rispetto delle normative vigenti e atte a prevenire ed evitare ogni contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Sono inoltre effettuati controlli periodici sulle acque di falda, con cadenza semestrale, al fine di monitorare lo stato della qualità delle acque che attraversano l'area di Centrale; tali controlli evidenziano la buona qualità delle acque di falda.

5. CONCLUSIONI RAGGIUNTE

La presente valutazione è stata effettuata considerando il documento "Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali" e in particolare sulla base di quanto indicato nel DM n. 272 del 13/11/2014, attraverso lo sviluppo delle fasi previste per determinare se sussiste l'obbligo di elaborare una Relazione di Riferimento.

In sintesi, nel presente documento sono stati considerati i seguenti elementi:

1. caratteristiche dell'impianto e l'evoluzione storica dell'attività produttiva;
2. caratteristiche idro-geomorfologiche del sito;
3. valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate e loro rilevanza in termini di superamento di specifiche soglie indicate del DM di riferimento;
4. valutazione della "pertinenza" delle sostanze identificate, intesa come possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

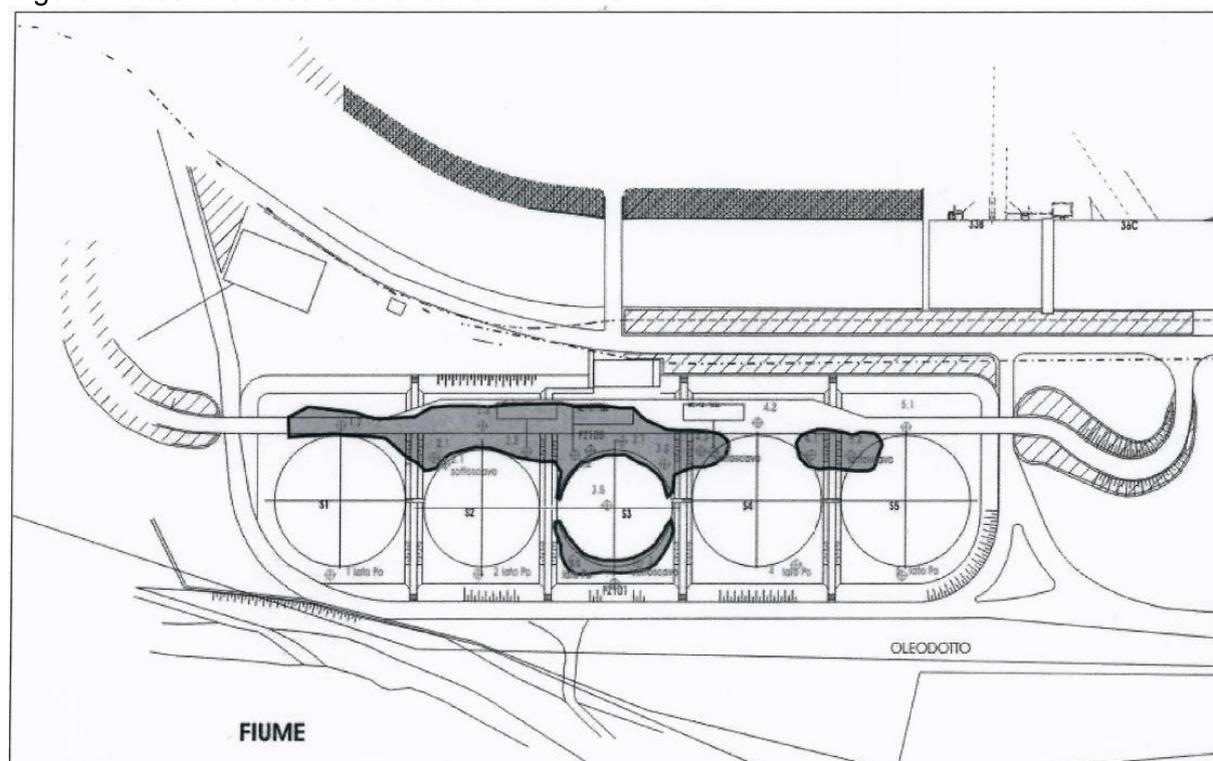
Sulla base delle valutazioni effettuate, per quanto detto sopra, si può concludere che non sono presenti sostanze pericolose pertinenti e che non è necessario redigere la Relazione di Riferimento.

6. ULTERIORI INFORMAZIONI – STATO DI QUALITÀ DEL SITO CON RIFERIMENTO AD ATTIVITÀ PREGRESSE E/O ESTERNE

Nel periodo tra ottobre 2003 e marzo 2004 è stata eseguita una indagine di caratterizzazione del suolo e della falda, eseguita secondo i criteri del D.M: 471/99 dell'area denominata "Parco Nafta", localizzata tra lo Scaricatore II ed il fiume PO. Tali indagini, eseguite nell'ambito delle prescrizioni del decreto MICA n° 8/2001 del 01/03/2001, hanno permesso di identificare uno stato di contaminazione della matrice terreno, con superamento dei limiti di legge per i terreni destinati all'uso industriale secondo il D.M. 471/99, Allegato 1, Tabella 1, relativamente al parametro C>12.

Al termine dell'attività di caratterizzazione è stato possibile perimetrare l'area interessata dalla contaminazione (Figura 1): si tratta di un'area allungata parallelamente al parco nafta, compresa tra il lato nord dei serbatoi 2-3-4 e la proiezione verticale del viadotto posto lungo il lato nord dei serbatoi stessi.

Figura 1 Area interessata dalla contaminazione



La profondità di tale contaminazione non supera i 3,00 – 3,50 metri di profondità dal piano di campagna.

Successivamente alle indagini, come previsto dalla normativa, è stato predisposto un Piano della Caratterizzazione ed un successivo Progetto di Bonifica ai sensi del D.M. 471/99, il tutto inviato al Comune di Chivasso, alla Provincia di Torino, alla regione Piemonte e all'Arpa.

Le attività previste dal Piano di Bonifica sono state le seguenti:

- Rilievo topografico di dettaglio dell'area oggetto dello scavo, movimentazione e rimozione del terreno contaminato;
- Attività di trasporto e riempimento dello scavo, in parte con terreni provenienti da cava di prestito esterna, in parte con materiale movimentato nel corso della fase di scavo, previa verifica della idoneità al riutilizzo in sito;
- Monitoraggio periodico delle oscillazioni della superficie piezometrica;
- Campionamento delle acque sotterranee e analisi chimica di laboratorio, per il monitoraggio post operam della matrice acque sotterranee;

Complessivamente il volume dei terreni interessati dalle attività di scavo è ammontato a circa 4750 m³, di cui 2890 m³ riutilizzati per il riempimento, a valle della verifica analitica dell'idoneità al riutilizzo.

L'intervento di bonifica è stato approvato in via definitiva con Determinazione della Provincia di Torino n° 120-31273/2008 del 16/05/2008.

La Suddetta determinazione ha prescritto un ulteriore periodo di monitoraggio di tutti i piezometri presenti all'interno dell'area della durata di due anni, che la Centrale ha eseguito puntualmente e da cui non si è evidenziato nessun tipo di superamento dei limiti di legge.

Il suddetto monitoraggio ed i controlli che tuttora vengono effettuati su alcuni piezometri, permettono di affermare che le acque sotterranee, nel substrato dell'area della centrale, non sono contaminate da cessioni imputabili alle attività della centrale.



Centrale Termoelettrica Chivasso

Via Mezzano 69
10034 Chivasso (TO)
Tel. +39 011 6004200
Fax +39 011 6004249
www.edipower.it

Spett.le **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Rischio rilevante e autorizzazione
integrata ambientale

Via C. Colombo, 44

00147 Roma

DGsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
aia@pec.minambiente.it

Chivasso, 27 aprile 2015 – prot.001231

Inviata via PEC

Oggetto: Centrale termoelettrica Edipower S.p.A. di Chivasso - Invio della Relazione descrittiva della procedura di Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento (RdR).

Con riferimento alla vostra richiesta, pervenuta con nota prot.**DVA-2015-0009856** del 14/04/2015, trasmettiamo in allegato la relazione in oggetto.

Distinti saluti.

Centrale di Chivasso

Il Gestore

Giovanni Marinozzi (Capo Centrale)

Allegati:

- EDIPOWER_CH_Verifica sussistenza.

Edipower S.p.A.

Sede legale: Corso di Porta Vittoria 4 - 20122 Milano

Capitale sociale EURO 1.139.311.954 i.v.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano · C.F. e P.I. 13442230150 -

REA di Milano 1651649

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

